

Chiara Colombo
Fiorenzo Ferrari



I BAFFI DI MICHEL

Un gioco per filosofare con i bambini nelle “Giornate del Coronavirus”



edizioni la meridiana

Chiara Colombo I BAFFI
Fiorenzo Ferrari DI MICHEL

Un gioco
per filosofare con i bambini
nelle “Giornate del Coronavirus”

Introduzione

In questi giorni, segnati dall'incontro con un virus inatteso e sconosciuto, che insieme agli starnuti ha portato nel mondo dei grandi la necessità di prendere decisioni estreme, come la chiusura delle scuole, abbiamo avuto modo di intercettare alcuni pensieri di bambine e bambini, ma anche degli adulti che hanno a che fare con loro: in maniera pienamente filosofica, gli uni e gli altri si sono fatti interrogare da questa esperienza, aprendo domande e ricercando risposte.

Non è nostra competenza entrare nel merito delle preziose risposte della scienza e non è neppure nostro compito inoltrarci nel merito delle risposte di chi è responsabile del bene comune.

Ci sembra però che anche lo sguardo pedagogico e il praticare filosofico possano dare il loro piccolo contributo. In questi giorni, infatti, ci è sembrato di vedere in azione tutte le possibili dimensioni generative dello stupore filosofico: dalla meraviglia di fronte a chi ha saputo trovare soluzioni alla paura di fronte all'abisso dell'ignoto; dalla vertigine di fronte a qualcosa di totalmente nuovo alla dissonanza cognitiva di fronte alla quotidianità messa sottosopra, fino alla con-

fusione di fronte a un caos che si deve imparare a padroneggiare.

Sono emerse, insomma, moltissime domande da cui lasciarsi chiamare.

In particolare, ce n'è una che ci sembra bello condividere, pensando ai bambini e alle bambine con cui lavorate e con i quali in questi giorni, in molti, siete chiamati ad essere "maestri a distanza" nell'attesa di accoglierli di nuovo nelle vostre classi, nei vostri gruppi, per raccogliere con loro sguardi, pensieri e domande da cui (ri)partire insieme, anche nel caso in cui la vostra scuola non sia mai stata chiusa.

Abbiamo pensato al corpo, che riteniamo motore e protagonista della filosofia, e ci siamo resi conto che la particolare situazione che stiamo vivendo chiama in causa in maniera decisa soprattutto una sua parte essenziale: il naso. Il respiro, l'olfatto sono elementi così fondamentali e spontanei da venire sostanzialmente dimenticati, dati per scontati.

Ma cosa succede quando un naso si trova al centro dell'attenzione?

La nostra proposta di laboratorio filosofico parte da qui. È pensata su due momenti: il primo proposto ai bambini e alle bambine come lavoro autonomo, soprattutto pensando a coloro che in questi giorni fanno scuola nelle loro case; il secondo proposto al gruppo, come momento di condivisione, magari in occasione del rientro a scuola, che tutti ci auguriamo avverrà presto e in maniera serena.

ATTIVITÀ | *I baffi*
di Michel

1

Gli odori di casa mia

Manda un messaggio ai tuoi alunni invitandoli a pensare ai loro nasi: una parte del corpo preziosa e importante, attraverso la quale entra dentro di noi l'aria con cui respiriamo ed esce l'aria non più adatta al nostro corpo. Una parte del corpo che ci permette di riconoscere gli odori delle cose e degli altri. Proprio a questa parte del corpo, in questi giorni, ci viene chiesto di stare molto attenti, fino addirittura a tenerla riparata, lontana, nascosta.

Ma i nasi sono ancora lì e hanno voglia di lavorare, e di farlo bene.

Dai o fai avere a ciascun bambino/a la scheda "I baffi cattura odori". Nella scheda sono disegnati due paia di baffi e alcune ampolline. I baffi azzurri catturano i profumi mentre i baffi arancioni catturano le puzze.

Chiedi ai tuoi alunni di toccarsi la punta del naso per rimmetterlo bene in funzione e poi di spostarsi all'interno della propria casa alla ricerca degli odori che la riempiono. Sarebbe bello che la ricerca durasse più giorni e avvenisse in orari diversi della giornata, così da catturare più odori possibili. Una volta trovati quegli odori dovranno scrivere o disegnare i profumi nelle ampolline azzurre e le puzze nelle ampolline arancioni.

Al termine della ricerca dovranno incollare le ampolline dei profumi sotto i baffi del colore corrispondente.

Chiedi ai bambini e alle bambine di conservare con cura i baffi cattura odori e di portarli a scuola al rientro: serviranno a fare incontrare i pensieri di tutti i loro nasi!

2

Gli odori della scuola

Al rientro a scuola, chiedi ai bambini quale odore hanno sentito nel momento dell'ingresso. Poi costruisci con loro un paio di baffi gigante (con la carta, la lana o altri materiali di recupero) e invitali a procedere a una nuova caccia al tesoro: "nel rispetto delle norme igieniche che abbiamo tutti avuto modo di (re)imparare, e respirando normalmente, affiniamo i nostri nasi e andiamo alla ricerca dei profumi e delle puzze della scuola". Una volta trovate, come a casa, le puzze verranno scritte o disegnate in grosse ampolline arancioni, mentre i profumi in grandi ampolline azzurre. Tutte le ampolline verranno attaccate ai baffi della classe.

ascolto

Poni i bambini in semicerchio in modo che tutti ti possano vedere e che siano comodi (puoi utilizzare dei tappeti o dei cuscini) e proponi la lettura animata del testo del filosofo Montaigne.

Degli odori

Mi piace molto respirare i buoni odori e odio straordinariamente i cattivi odori, che sento subito, anche da lontano.

Ho un naso molto bravo a sentire la puzza di un polipo, o di un caprone, o delle ascelle sporche. Il mio naso è migliore di quello di un cane che trova dove sono nascosti gli altri animali. Gli odori semplici e naturali mi sembrano i più gradevoli. E in particolare mi piace l'odore dei saponi e dei profumi e delle persone che li usano.

È straordinario: gli odori mi si attaccano addosso. La mia pelle assorbe tutti gli odori. Alcuni si lamentano della natura e dicono che non ha dato all'uomo uno strumento che porta gli odori al naso così come gli ha dato le mani per portare il pane alla bocca. Ma questi brontoloni si sbagliano: gli odori arrivano da soli al naso!

E per quanto mi riguarda, sono i miei folti baffi che poi catturano gli odori quando arrivano.

Pensate che bello: se avvicino i guanti o il fazzoletto ai baffi, il loro odore rimarrà lì per tutto il giorno. I baffi rivelano il luogo da cui vengo. E hanno sempre trattenuto a lungo il profumo dei baci che ho ricevuto.

Però sono fortunato perché i miei baffi tengono gli odori, ma non tengono le malattie: mi capita poche volte di essere contagiato da quei virus che si attaccano frequentando gli altri e si muovono nell'aria. Sono scampato alle malattie del mio tempo. E ce ne sono state molte nelle nostre città e nelle nostre genti. Anche al filosofo Socrate è successa la stessa cosa: non si allontanò mai da Atene, la sua città, durante numerose epidemie, e non si ammalò mai.

Forse fra le malattie e gli odori c'è una somiglianza: le puzze mi fanno stare male e infatti cerco di starne lontano. I profumi, invece, mi fanno stare bene, mi rallegrano, mi svegliano, mi rendono migliore.

Ispirato a Michel de Montaigne, Saggi, Capitolo LV, 1588

dialogo

In cerchio, chiedi ai bambini di mettersi in posizione comoda ma attenta. Poni in mezzo al cerchio i baffi di casa e i baffi della classe e accompagna il gruppo nel dialogo, facendoti guidare dalle loro idee.

Possibili domande di partenza e di rilancio:

Quali odori avete catturato?

C'è una differenza tra gli odori di scuola e gli odori di casa?

È possibile ricordare gli odori?

Esistono odori che non si possono sentire con il naso?

È possibile che per alcuni un odore sia una puzza e per altri sia un profumo?

Il naso può tenere fuori un odore?

Qual è l'odore della paura? Qual è l'odore della tranquillità?

Qual è l'odore dello stare vicini? E dello stare lontani?

Come si sente un naso con una mascherina davanti?

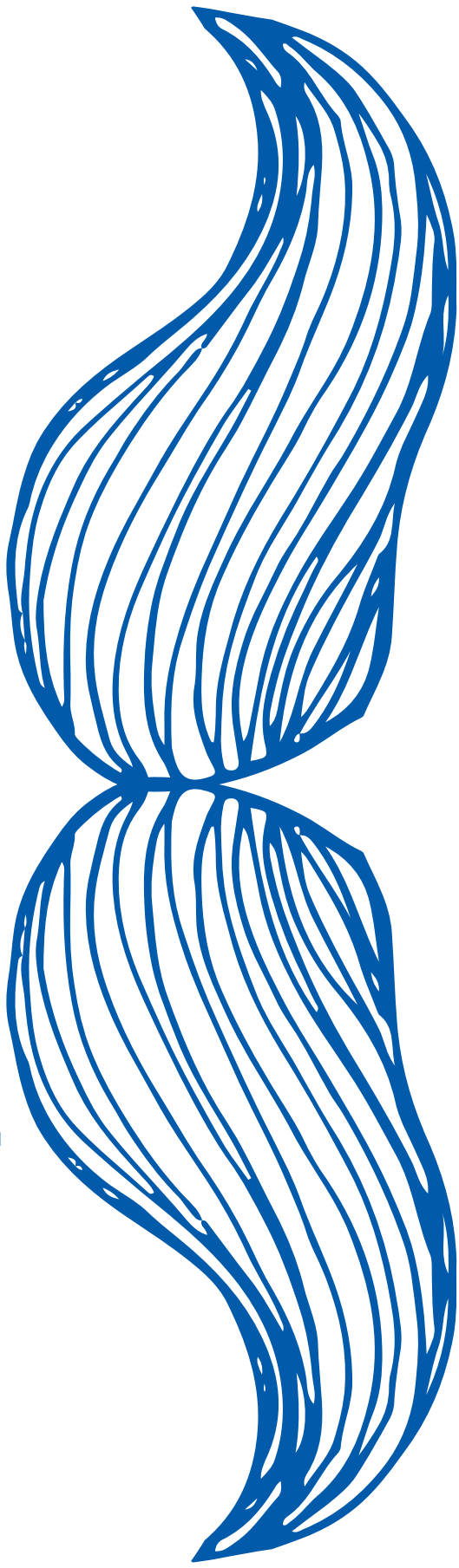
Come si sente un naso che non può fare il naso?

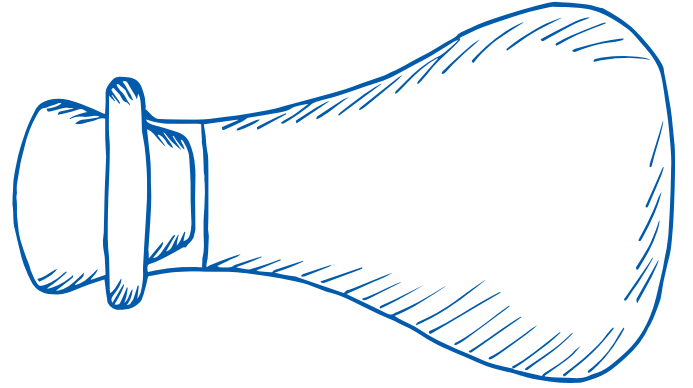
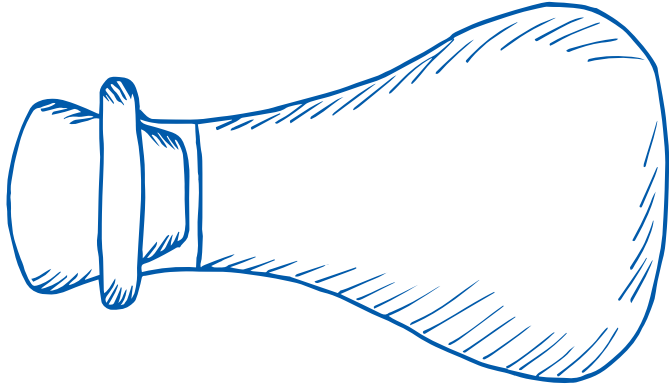
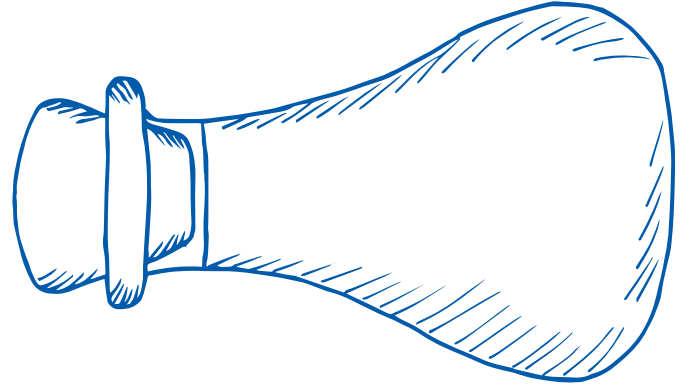
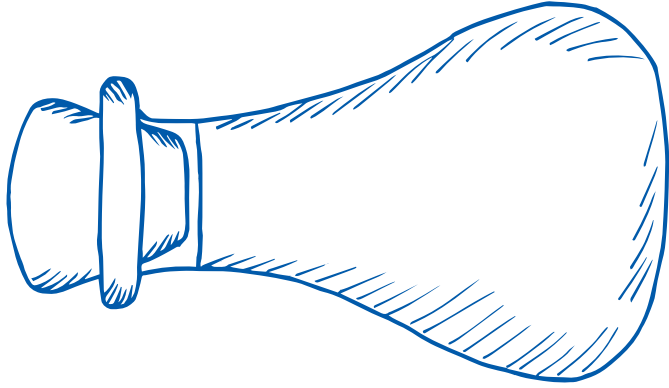
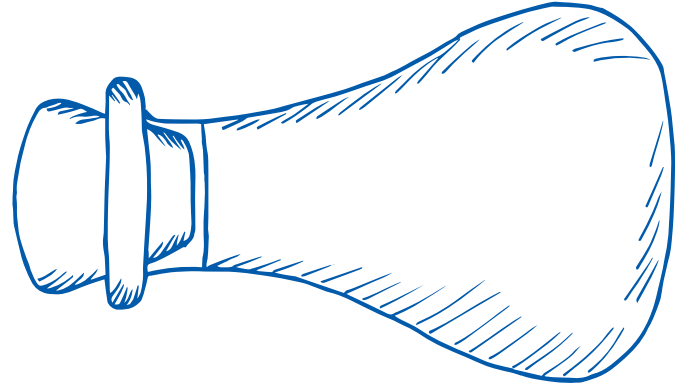
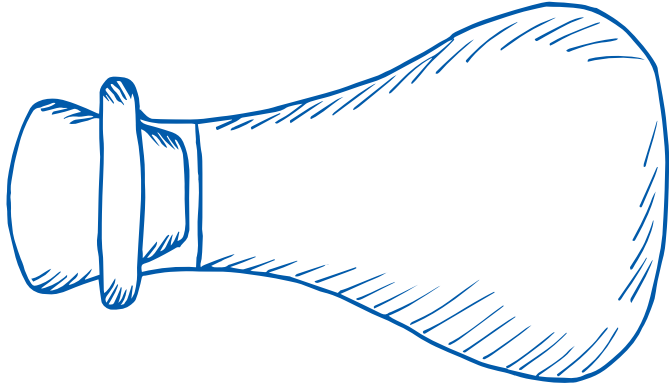
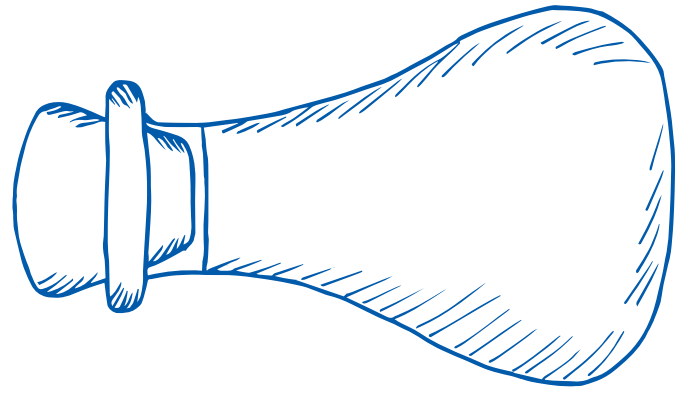
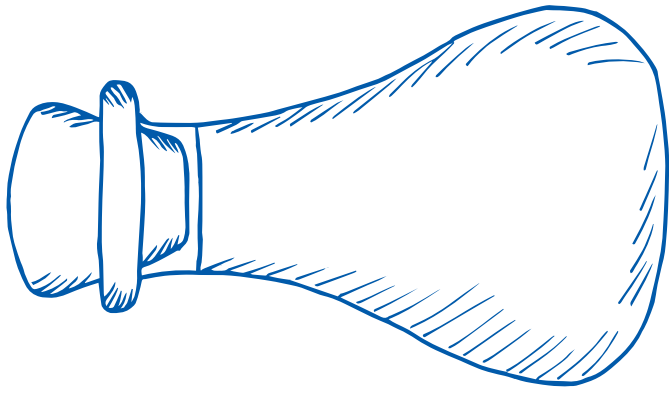
verifica

Disegna un'ampolla su un cartellone che porrai in mezzo al cerchio. Chiedi a ciascun bambino di raccontare cosa sta respirando in questo momento. Ciascun respiro sarà collocato all'interno dell'ampolla (con le parole o con un disegno) e anche questa ampolla verrà catturata dai baffi della classe.

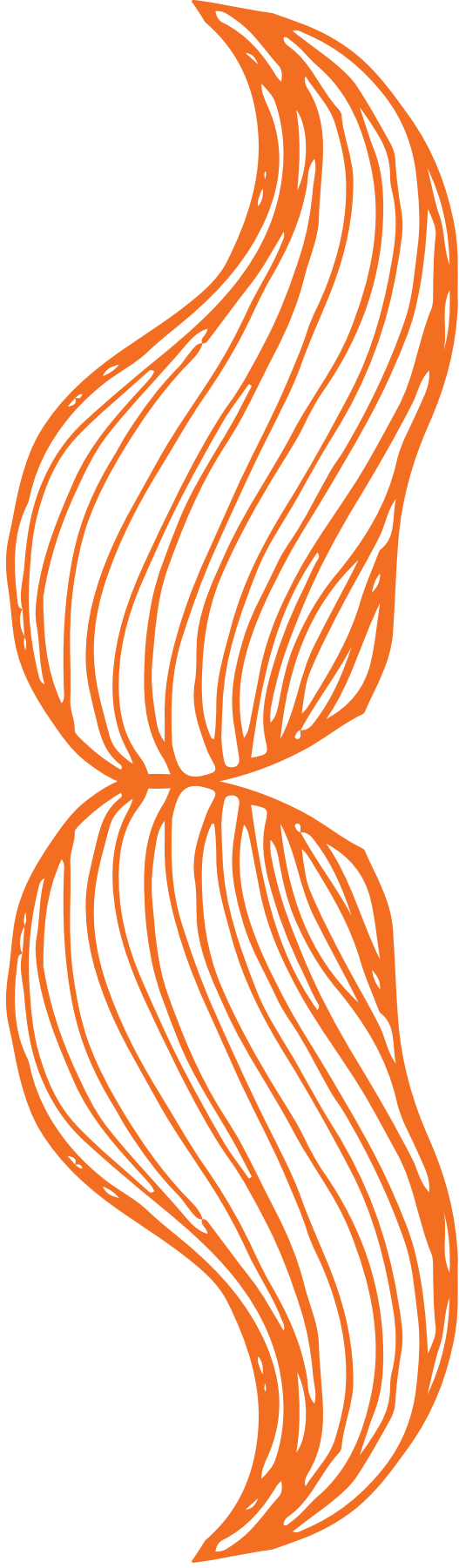
SCHEDA | *I baffi*
cattura odori

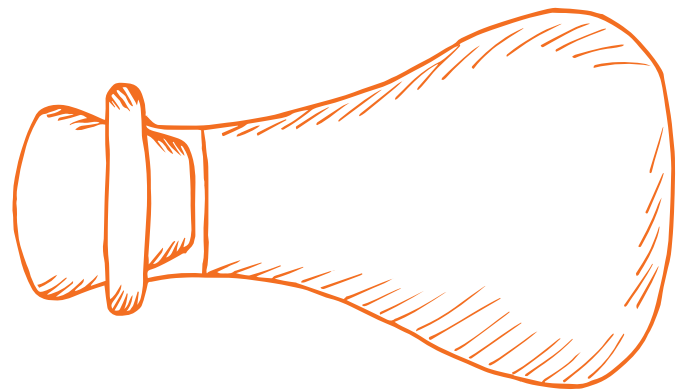
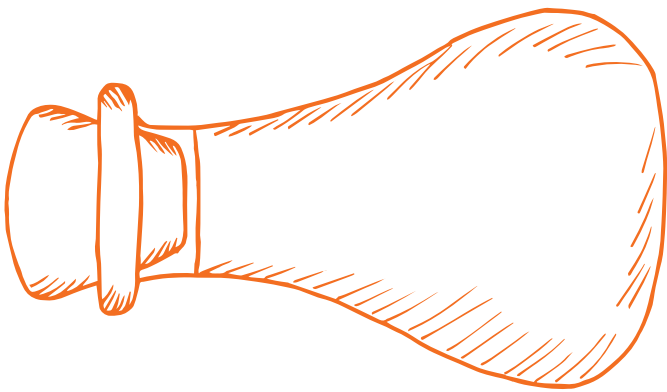
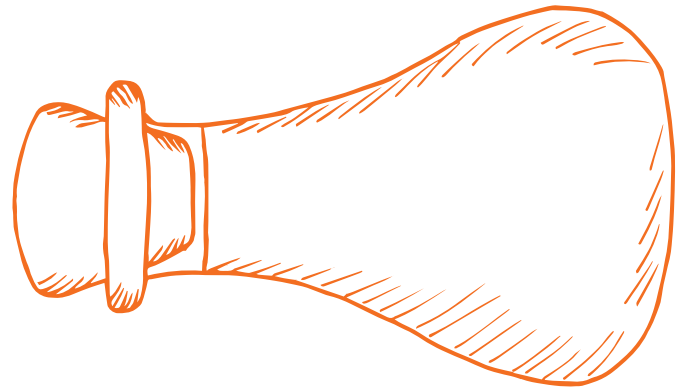
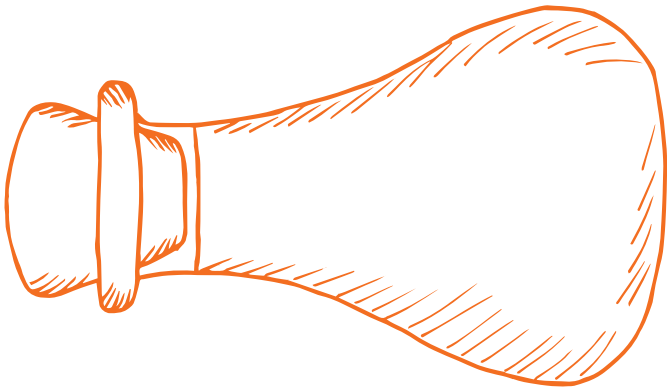
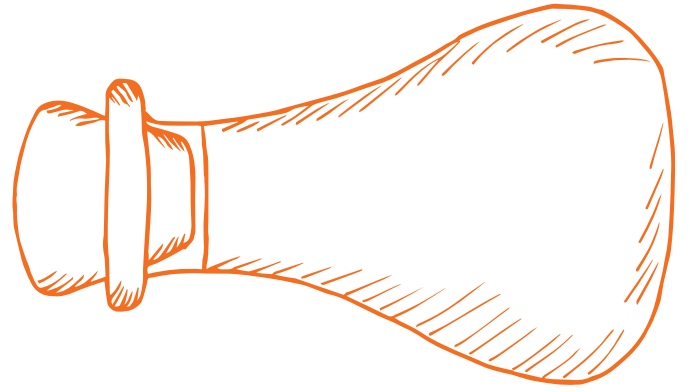
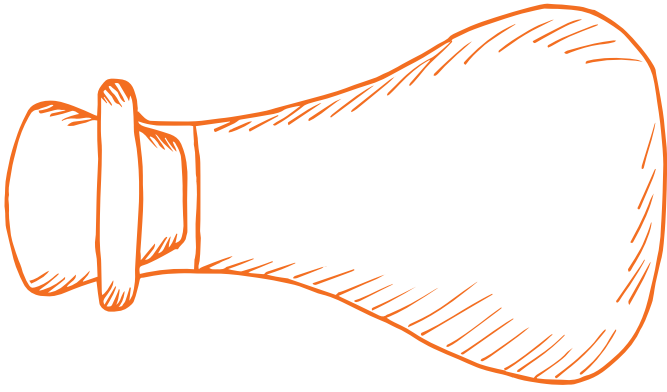
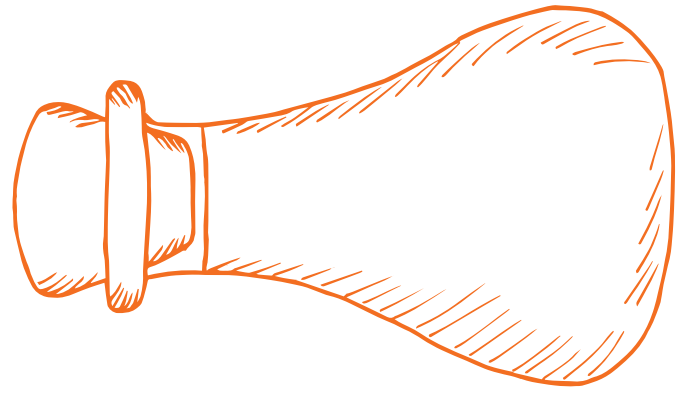
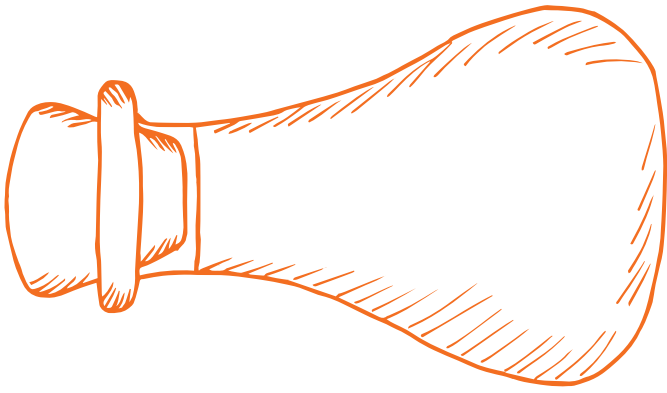
I profumi di casa mia





Le puzze di casa mia





Chiara Colombo è pedagoga e ricercatrice in ambito educativo, **Fiorenzo Ferrari** è filosofo e dirigente scolastico.

Se vuoi saperne di più su come filosofare con le bambine e i bambini e trovare altri spunti per raccogliere e indagare le domande che in questi giorni sono emerse in loro e in voi che ve ne prendete cura, puoi leggere il loro libro (Chiara Colombo e Fiorenzo Ferrari, *Penso dunque siamo*, edizioni la meridiana, Molfetta, 2019) o collegarti al loro sito (www.filosofiaconibambini.it).